**COMUNICATO STAMPA**

**ELEZIONI 2018: LA SALUTE DELLE PERSONE
AL CENTRO DEI PROGRAMMI POLITICI**

**IL DIRITTO COSTITUZIONALE ALLA TUTELA DELLA SALUTE NON PUÒ ESSERE CONDIZIONATO DA IDEOLOGIE PARTITICHE, MA DEVE ESSERE GARANTITO A TUTTE LE PERSONE SIA PER IL LORO BENESSERE, SIA PER LA RIPRESA ECONOMICA DEL PAESE. TUTTI I PROGRAMMI DELLE FORZE POLITICHE PROTAGONISTE DELLE IMMINENTI CONSULTAZIONI ELETTORALI SOTTO LA LENTE DELL’OSSERVATORIO GIMBE PER UN’ANALISI DELLE PROPOSTE RELATIVE A SANITÀ, WELFARE E RICERCA. I RISULTATI SARANNO RESI PUBBLICI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLA 13a CONFERENZA NAZIONALE GIMBE.**

**9 gennaio 2018 - Fondazione GIMBE, Bologna**

Lo scioglimento delle Camere da parte del Presidente Mattarella ha segnato la fine della XVII legislatura, che per la sanità è stata caratterizzata da un insolito paradosso. Da un lato, un’intensa attività legislativa e programmatoria ha posto numerose pietre miliari: dal decreto sui nuovi LEA alla legge sulla responsabilità professionale, dal decreto sull’obbligo vaccinale all’albo nazionale per i direttori generali, dal patto per la sanità digitale ai fondi per i farmaci innovativi, dal Piano Nazionale della Cronicità a quelli della Prevenzione e della Prevenzione vaccinale, dagli standard ospedalieri al decreto sui piani di rientro degli ospedali, dal biotestamento all’approvazione al fotofinish del DDL Lorenzin. Dall’altro, la legislatura è trascorsa sotto il segno di un imponente definanziamento che, oltre a determinare una progressiva retrocessione rispetto ad altri paesi Europei, sta mettendo seriamente a rischio l’erogazione dei livelli essenziali di assistenza, ma soprattutto testimonia uno scollamento tra le esigenze di finanza pubblica e la programmazione sanitaria. Inoltre, dopo la bocciatura del referendum costituzionale, nessun passo in avanti è stato fatto per migliorare la governance di 21 differenti sistemi sanitari, anzi si sono moltiplicate le richieste di maggiore autonomia da parte delle Regioni.

«L’entusiasmo per i numerosi traguardi raggiunti – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – rischia di appannare i sempre più evidenti segnali d’involuzione della sanità pubblica e del sistema di welfare, in particolare in alcune aree del Paese e per le fasce socio-economiche più deboli. Considerato che la prossima legislatura sarà determinante per il destino del servizio sanitario nazionale, tutte le forze politiche devono essere consapevoli che estromettere la sanità dall’agenda di Governo non compromette solo la salute, ma soprattutto la dignità e la capacità dei cittadini di realizzare ambizioni e obiettivi che la stessa politica dovrebbe identificare come il ritorno degli investimenti in sanità».

Ecco perché, a 5 anni dal lancio del programma #salviamoSSN, la Fondazione GIMBE esorta tutte le forze politiche impegnate nelle imminenti consultazioni elettorali a mettere nero su bianco proposte convergenti per la sanità pubblica «perché – precisa Cartabellotta – se è vero che non esiste un piano occulto di smantellamento e privatizzazione del SSN, è certo che non esiste un preciso programma politico per il suo salvataggio».

Dal Rapporto GIMBE sulla sostenibilità del SSN e dalla successiva consultazione pubblica, ecco alcune proposte utili a tutte le forze politiche perché, indipendentemente dall’esito delle consultazioni, il prossimo esecutivo ha il dovere di avviare un concreto “piano di salvataggio” del SSN:

* mettere sempre la salute al centro di tutte le decisioni politiche (*health in all policies*)
* offrire ragionevoli certezze sulle risorse destinate alla sanità, mettendo fine alle periodiche revisioni al ribasso e rilanciando in maniera graduale e costante il finanziamento pubblico
* rimodulare il perimetro dei LEA al fine di garantire a tutte le persone servizi e prestazioni sanitarie ad elevato *value*, destinare quelle dal basso *value* alla spesa privata e impedire l’erogazione di prestazioni dal *value* negativo
* ridefinire i criteri di compartecipazione alla spesa sanitaria e gli oneri detraibili a fini IRPEF, tenendo conto del *value* delle prestazioni sanitarie
* avviare un piano nazionale di prevenzione e riduzione degli sprechi, per disinvestire e riallocare almeno 1 dei 2 euro sprecati ogni 10 spesi
* attuare un riordino legislativo della sanità integrativa
* potenziare le capacità di indirizzo e verifica del Ministero della Salute sulle Regioni
* rilanciare le politiche per il personale: rinnovi contrattuali, assunzioni, stabilizzazioni
* destinare almeno l’1% del fondo sanitario nazionale alla ricerca comparativa indipendente

In assenza di un programma politico di tale portata, la progressiva e silente trasformazione (già in atto) di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico verso un sistema misto sarà inesorabile, consegnando alla storia la più grande conquista sociale dei cittadini italiani. «Ma se anche questo fosse il destino già segnato per il SSN – continua il Presidente – il prossimo esecutivo non potrà esimersi dall’avviare una rigorosa governance della fase di privatizzazione, al fine di proteggere le fasce più deboli della popolazione e ridurre le diseguaglianze».

«Come Fondazione GIMBE – conclude Cartabellotta – abbiamo il mandato etico di analizzare in maniera indipendente le criticità del servizio sanitario e di proporre soluzioni per la sua sostenibilità: ecco perché nell’ambito delle attività dell’Osservatorio GIMBE, i programmi elettorali di tutte le forze politiche saranno oggetto di analisi comparativa sulle proposte relative a sanità, welfare e ricerca, perché riteniamo che il nostro slogan “salute prima di tutto, sanità per tutti” sia *condicio sine qua non*, oltre che per il benessere delle persone, anche per la ripresa economica del Paese».

I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici il 2 marzo 2018 a Bologna, in occasione della 13a Conferenza Nazionale GIMBE.

**Fondazione GIMBE**
Via Amendola 2 - 40121 Bologna

Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774

E-mail: ufficio.stampa@gimbe.org